



La kermesse

Goose Festival
al castello di Zevio
tre serate folk



La kermesse

Venerdì al via la nona edizione al castello di Zevio. Si parte con Wrongonyou, Claudia is on the sofa e i Nautilus. Domenica i One Dimensional Man e Ottone Pesante. Tre serate con musica, cucina a chilometri zero e bancarelle d'artigianato

GOOSE FESTIVAL UN BAGNO NEL FOLK

La nona volta del Goose Festival è piena di folk (Wrongonyou, Claudia is on the sofa) ma anche di rock suonato con le maniere forti (One Dimensional Man, Ottone Pesante). Sette artisti che arrivano un po' da tutta Italia – quasi tutti con qualcosa di nuovo in cantiere – e tre serate che si calano nella (bella) cornice collaudata del castello di Zevio, dove si fa musica, si mangia a km zero (tutta cucina locale) e si passeggia tra bancarelle di artigianato veronese.

È la nona edizione, per il Goose: il via venerdì, chiusura domenica, ingresso libero e un programma da spulciare. La serata di venerdì è un bagno nel folk. Da Roma, il cantautore classe '90 Marzo Zitelli alias Wrongonyou. Segni particolari: scrive nei boschi (il video di un suo brano, «Killer», è venuto a girarlo in Lessinia), per chi

ama i paragoni è il Bon Iver italiano e nel 2016 è stato invitato da Niccolò Fabi come artista d'apertura del suo tour teatrale. La tappa del Goose casca in un momento caldo perché Wrongonyou è reduce dalle registrazioni del suo primo, vero album, registrato a Los Angeles col produttore padovano Michele Canova, re mida del pop italiano (c'è lui dietro il suono dei dischi di Tiziano Ferro e il lungo curriculum prosegue con Mengoni, Jovanotti, Giusy Ferreri, Nina Zilli, Fabri Fibra, Patty Pravo...).

Prima di lui – sempre di venerdì, parliamo – ecco Claudia is on the sofa, cioè la bresciana Claudia Ferretti, cantautrice raffinata col cuore che batte per la tradizione americana (il suo secondo disco s'intitola «Time of Me») quindi, ad aprire il menù, il musicalmente variopinto quintetto dei Nauti-

lus, da Padova. Ancora folk, ma sposato col rock, nel nome di punta di sabato, ossia i No-braino, romagnoli di Riccione, cinque dischi e, dal 2014, il contratto con la Warner Music: il sesto album è in uscita e s'intitola «346 0608524», una trovata ma anche no, nel senso che la band risponderà a quel numero di telefono per interloquire direttamente col suo pubblico. A precedere i No-braino, una band veronese, i Disperato Circo Musicale, nove musicisti (voce, batteria, basso, due chitarre, percussioni, tastiera, tromba e trombone) che accostano il funky al reggae, il punk allo ska e, come evento parallelo (ore 20.30) l'incontro col fotografo Sergio Ramazzotti, milanese, classe '65, centinaia di reportage in giro per il mondo (su Sky, nei documentari «Buongiorno Afghanistan» e «Sos

Lampedusa»).

Si chiude, allora, con il combinato a tinte forti di domenica sera: One Dimensional Man e Ottone Pesante. Nel primo caso, trattasi della storica band del veneziano Pierpaolo Capovilla, cantante del Teatro degli Orrori, lui che qui canta abbracciando il basso e unendosi a Franz Valente (batteria, dal Teatro) e Carlo Veneziano (chitarra): cinque album di rock aggressivo, l'ultimo nel 2011 è stato «Better Man» ma ce n'è un altro in arrivo e al Goose se ne ascolteranno diverse anticipazioni. Alto volume d'impatto pure per gli Ottone Pesante, da Faenza, trio che fa qualcosa d'insolito, o comunque abbastanza raro: il batterista Beppe Mondini pesta come si fa nel metal e, ai fiati, Francesco Bucci e Paolo Ranieri gli vanno dietro sfruttando l'ampio respiro dei propri ottoni.

Matteo Sorio



Protagonista

Wrongonyou,
giovane
musicista
romano presente
alla nona
edizione del
Goose Festival